



Qui sopra e a destra le deprecabili condizioni in cui si trova la spiaggia della Melissa a Golasecca. I sacchi di rifiuti giacciono ovunque con buona pace dei bagnanti (foto Redazione)

L'editto della Melissa è lettera morta

Inosservati i rigorosi divieti emanati due anni fa: la spiaggia è abbandonata al degrado

GOLASECCA – Due anni fa, era il 16 giugno 2010, entrava in vigore il ferreo regolamento votato dal consiglio comunale che disciplinava l'uso della Melissa. Furono banditi i cani e le griglie, vietato l'uso della palla, il danneggiamento delle strutture, deturpare la natura. Ventiquattro mesi dopo, la spiaggia pubblica che sorge a pochi metri dal confine con Sesto Calende, tra le più belle e frequentate del Ticino, giace in stato di degrado e di totale abbandono. Di quel rigoroso decalogo, oggi è non è rimasto nulla, se non un cartello che in bella vista intima sanzioni che possono variare dai 25 ai 360 360 euro in base alle infrazioni commesse. Tutte disattese. Il popolo della salamella, additato come un male da estirpare con il divieto assoluto di accendere fuochi e carbonella, è tornato indisturbato a riappropriarsi della spiaggia co-

munale. E i tizzoni carbonizzati con la terra bruciata attorno sono lì a dimostrarlo. Basta fare un rapido giro sul prato per capire che qualcosa stia sfuggendo di mano all'amministrazione, visto che la Melissa sta diventando una discarica a cielo aperto. Considerata la spazzatura accantonata vicino ai cestini, dev'essere ormai parecchio tempo che nessuno si prende la briga di portarla via. E con i contenitori ormai stracolmi di sacchetti differenziati da chi ancora civilmente si prende la briga di dividere i resti del pranzo, si dà adito agli incivili di buttare ovunque i rifiuti. Cartacce, bottiglie di plastica, scarti di cibo e lattine sono disseminati tra la vegetazione incolta. Già, perché la natura che si voleva tutelare e valorizzare non è certo in condizioni migliori: l'erba in alcuni metri supera il mezzo metro d'altezza e grossi rami caduti dagli alberi durante

l'inverno giacciono in mezzo al prato ormai rinsecchiti. Se gli operatori ecologici non si vedono da tempo, anche i giardinieri devono aver dimenticato dove si trovi la Melissa. Degrado porta degrado, desolazione porta desolazione. E se del bar poco distante che era diventato il punto di riferimento è rimasto ormai soltanto lo scheletro, persino le strutture comunali non sono state risparmiate dai vandali. Serve un po' di legna per accendere il fuoco? Niente di più facile: basta divellere la staccionata in legno che divideva l'Alzaia dall'area attrezzata. Oggi, non c'è più. Insomma, la Melissa in tali condizioni non si era mai vista. Quel tranquillo angolo di paradiso frequentato dai tantissimi lavoratori locali che approfittavano della pausa pranzo per godersi due ore di sole prima di tornare in ufficio, diventato il punto d'incontro dei pensionati della

zona e degli studenti in vacanza e preso d'assalto i fine settimana da migliaia di bagnanti provenienti da tutta la provincia e dall'Altomilanese, ora non esiste più. Non ci sono più le docce per rinfrescarsi, non c'è più il campo da beach volley, non ci sono più – ed è lì da vedere – la manutenzione costante e i controlli serrati indispensabili per tenere in ordine l'area. Se questo è il risultato della tolleranza zero annunciata nel 2010 dall'amministrazione comunale, forse era meglio il permissivismo. Perché il posto più conosciuto di Golasecca, abbandonato in questo stato, non è certo un bel biglietto da visita. Specie se, come ha più volte annunciato il sindaco **Madi Reggio**, si vuole valorizzare il paese puntando sulla sua vocazione turistica all'insegna dell'ecologia.

Gabriele Caracciolo